

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 11 luglio 2017, n. 95
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e R. R. n.18/2013 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica semplificata – Accordo di Programma per la revisione del Lotto A del PdL n. 196/1996 relativo alla maglia 46 del vigente PRG nel comune di Bari - Autorità Proponente: Comune di Bari.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- con nota prot. n. 72489 del 24/3/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/3041 del 28/3/2017, il Comune di Bari rendeva nota la volontà di sottoscrivere l’ *“Accordo di Programma per la revisione del Lotto A del PdL n. 196/1996 relativo alla maglia 46 del vigente PRG nel comune di Bari”* e trasmetteva i seguenti elaborati scritti grafici e documentali per l’esame preliminare alla convocazione della conferenza di servizi e conte-

stuale attivazione della consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (d'ora in poi SCMA) per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS semplificata di cui all'art. 6 del Regolamento regionale in oggetto:

- Elenco Elaborati
 - Nota sindacale di richieste di sottoscrizione dell'AdiP
 - Tav 01 - Inquadramento urbanistico
 - Tav 02 - Planimetria con l'inserimento dell'opera di messa in sicurezza idraulica
 - Tav 03 - Progetto schematico U.P. e U.S. come da P.d.L. approvato
 - Tav 04 - Progetto schematico delle ulteriori U.P. e U.S.
 - Tav 04 - Progetto schematico delle ulteriori U.S.
 - Tav 05 - Planimetria di copertura
 - Tav 06 - Planimetria P.T.
 - Tav 07 - Planimetria liv. interrati
 - Tav 08 - Planivolumetrico
 - Tav 09 - Profili e Sezioni
 - Tav 10 - Tipologie Edilizie
 - Relazione Istruttoria
 - Tav 11 - Elaborato di confronto liv. copertura
 - Tav 12 - Elaborato di confronto liv. terra
 - Tav 13 - Elaborato di confronto profili e sezioni
 - Rapporto Preliminare di Verifica_VAS
 - Rapp. Preliminare di Verifica VAS_doc. allegati
 - Studio preliminare O.P. Relazione
 - Studio preliminare O.P. Planimetria
 - Atto di acquisizione part. 65 del fg. 41
 - Nota prot. n. 173650 del 22.07.2016 con relativo allegato grafico
 - Nota prot. n. 49196 del 28.02.2017
 - Relazione Generale
 - Relazione tecnica illustrativa e analisi costi - benefici
 - Analisi Costi Benefici_nota del 29.01.16
 - Relazione Finanziaria
 - Elenco catastale delle proprietà
 - Schema di Convenzione agg_luglio-2016
 - Cronoprogramma dei lavori ;
- con nota n. AOO_089/3858 del 19/04/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali integrava l'elenco dei SCMA, presente a pag. 6 del Rapporto Preliminare di Verifica, con ulteriori Enti, comunicando agli stessi e al comune l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata;
- Nella stessa nota si trasmetteva il link del sito web istituzionale comunale da cui scaricare la documentazione inerente l' "Accordo di Programma per la revisione del Lotto A del PdL n. 196/1996 relativo alla maglia 46 del vigente PRG nel comune di Bari" per la verifica di assoggettabilità a VAS e si raccomandava di inviare, nel termine di 15 giorni, eventuali pareri in merito all'assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Comune di Bari, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.
- con note prot. n. 5878 del 28/4/2017, acquisita al prot. con n. AOO_089/4351 del 4/5/2017, la Sezione regionale Protezione Civile trasmetteva il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

- con nota prot. n. 8488 del 21/6/2017, acquisita al prot. con n. AOO_089/6160 del 21/6/2017, l'Autorità di bacino della Puglia rilevava alcuni problemi tecnici relativi alla documentazione pubblicata sul sito web istituzionale.
- con nota prot. n. 157998 del 27/6/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/6451 del 28/6/2017, il Comune di Bari comunicava all'Autorità di Bacino la funzionalità del link da cui scaricare la documentazione;
- con nota prot. n. AOO_089/6533 del 29/6/2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali riscontrava la precedente nota e sollecitava l'emissione dell'eventuale contributo;

considerato che:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Bari;
- l'*Autorità competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.).

tenuto conto che

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 20 del 16/1/2009 si escludeva il *Piano di Lotizzazione in via Amendola – Proponente ditta INED srl* nel comune di Bari dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, a condizione che fossero rispettate le prescrizioni ivi indicate;

tenuto conto altresì che:

- con nota n. AOO_089/3858 del 19/04/2017, è stata avviata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i seguenti SCMA:
 - Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Valorizzazione e Tutela del Paesaggio, Sezione Rifiuti e Bonifica, Sezione Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Difesa del suolo e rischi sismico, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - AQP
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
 - ASL Bari;
 - Città metropolitana di Bari - Settore Ambiente e Servizio Edilizia pubblica e Territorio;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Bari;
- durante la consultazione sono pervenuti il seguente contributo:
 - la Sezione regionale Protezione Civile invitava *“a tenere in debita considerazione le previsioni contenute nel Piano comunale di protezione civile con riferimento agli scenari di rischio, oltre che nel relativo modello d'intervento”*, sottolineava *“l'importanza delle aree destinate a scopi di protezione civile ... delle vie di fuga in caso di evacuazione e dei punti critici del territorio ...”* e riteneva opportuno che *“la pianificazione urbanistica consideri adeguatamente, tra gli altri, il rischio idraulico connesso alle trasformazioni operate sul territorio ... che modifichino il regime idraulico esistente, relativamente alle quali è auspicabile vengano previste adeguate misure compensative”*.
- il Comune di Bari non ha fornito osservazioni e controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS dell' *“Accordo di Programma per la revisione del Lotto A del*

PdL n. 196/1996 relativo alla maglia 46 del vigente PRG nel comune di Bari”, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA

Trattasi di un Accordo di Programma che *“comporta la variazione dello strumento urbanistico esecutivo in precedenza convenzionato in termini di rapporto tra le quantità delle destinazioni previste (terziario e residenza) dal vigente PRG del Comune di Bari, senza alterare il perimetro edificatorio della Zona omogenea destinata ad attività terziaria (ex art. 39 delle NTA), aumentando il numero di abitanti insediati rispetto alle previsioni già contemplate dalla zonizzazione dello strumento urbanistico generale, ma riducendo di contro cospicuamente la volumetria destinata a terziario”* (Rapporto ambientale preliminare, d’ora in poi RAP, pag. 12). In particolare è interessato il lotto “A” del Piano di Lottizzazione n. 196/96 relativo alla Maglia n. 46 del P.R.G. approvato con Delibera di Giunta n. 540 del 26.09.2012 e *“anche due superfici esterne al perimetro di Maglia, ... prevedendone la mera ritipizzazione da “verde urbano” a “standard per la residenza” per soddisfare l’aumentata previsione di abitanti insediati”* (RAP, pag. 4).

Gli obiettivi dell’Accordo in oggetto sono da un lato una maggiore redditività per i proponenti, considerate le attuali condizioni di mercato (Relazione tecnica illustrativa, pag. 45) ma dall’altro perseguire gli *“obiettivi primari di interesse pubblico”*:

- ob. 1. riduzione della volumetria complessiva realizzabile
- ob. 2. riduzione dell’impatto architettonico e urbano nell’area di via Amendola
- ob. 3. miglioramento del sistema locale di traffico e di sosta.

Nel dettaglio, il presente accordo prevede una variante al Piano di Lottizzazione approvato che comporta *“dunque una minore volumetria di terziario (- 87.161,95 mc) ed una maggiore volumetria di residenza (+ 47.061,00 mc) con un saldo volumetrico negativo rispetto al PdL approvato pari a - 40.100,95 mc”* e implica pertanto:

1. il reperimento di *“ulteriore superficie a standard per la residenza, nella misura minima di 20 mq per ogni 100 mc di volume”*. Una parte, *“3.348 mq sono individuati all’interno della Maglia ed in continuità con i precedenti 19.500 mq già perimetrati dal Piano di Lottizzazione approvato e destinati a Parco pubblico, mentre i restanti 6.064 mq sono localizzati fuori dalla Maglia, ma nelle immediate vicinanze, ad una distanza inferiore ai 200 ml”*
2. *“una cospicua riduzione delle corrispondenti superfici a standard da destinare a parcheggio, così che la Proposta di Variante non prevede la realizzazione di un parcheggio pubblico interrato con capacità superiore a 500 posti auto, come invece previsto dal PdL convenzionato”*

“Infine, nella Proposta di variante, oltre agli impegni già assunti dai Proponenti con la Convenzione sottoscritta per il P.d.L. approvato, i Proponenti si assumono i seguenti ulteriori impegni:

- *realizzazione a scomputo del Parco pubblico (Urbanizzazione Secondaria) e manutenzione del verde a carico dei Proponenti per 5 (cinque) anni a partire dalla data di fine lavori;*
- *riconoscimento dell’uso pubblico degli standard per il terziario da realizzarsi all’interno della Maglia, con la facoltà da parte del Comune di Bari di acquisirne la proprietà previa semplice richiesta;*
- *realizzazione di un parcheggio pubblico (importo dell’investimento stimato in circa € 860 mila) per ca. 240 posti auto, su di una superficie complessiva pari a circa 12.900 mq, da cedere all’Amministrazione comunale, con la contestuale sistemazione di via Pietro Sette, previa realizzazione di una sezione stradale costante, di marciapiedi continui ed alberatura, come previsto dalle Linee guida della Regione Puglia in materia”* (RAP, pag. 13-14).

Sulla base della documentazione in atti, il presente accordo di programma costituisce quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm. ii. In particolare, si rammenta che, ai sensi del DM n. 52 del 30/3/2015, progetti *“relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione”*, *“appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell’allegato IV alla*

parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006”, “ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali”, le cui “caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell’allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell’allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale”, sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA qualora superino il “50% delle soglie relative alla specifica categoria progettuale indicate nell’allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006”. Si fa presente inoltre, ai fini del suddetto inquadramento, che solo una parte dei progetti in esame sono stati previsti da un piano “già sottoposto alla procedura di VAS ed approvato ... in cui ... sia stata già definita e valutata la localizzazione” e che nel perimetro dell’area dal presente accordo di programma è presente un zona di importanza storica di cui all’art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 140 del medesimo decreto.

Relativamente all’influenza dell’accordo di programma in oggetto su altri piani si riporta a pag. 15 e ss. del RAP un’analisi vincolistica dell’area in questione secondo il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – PPTR, il Piano di bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – PAI, il Piano Regionale dei Trasporti – PRT e il Piano di Tutela delle Acque – PTA.

I problemi ambientali conseguenti alle trasformazioni urbanistiche previste dall’accordo di programma in oggetto possono avere rilevanza generale, agendo indirettamente sul cambiamento climatico, influenzato dal consumo di suolo e dalla perdita di biodiversità, ma anche rilevanza locale, derivanti dal carico urbanistico e dalle pressioni ambientali che si andranno a creare rispetto alla situazione attuale che quindi porteranno: alterazione del microclima, incremento del consumo di risorse, idrica ed energetica, emissioni e produzione di acque reflue o di rifiuti.

L’accordo di programma potrebbe integrare le considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, e permettere l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, in particolare:

1. nella scelta urbanistica tenendo conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, sia dell’aspetto del risparmio di risorse economiche/gestionali (presenza di infrastrutture esistenti) e ambientali (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, ecc.) in particolare alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione ambientale (es. prediligendo ad esempio zone degradate, residenziali di completamento);
2. nelle scelte progettuali e gestionali orientandosi verso la sostenibilità ambientale di quanto previsto, mitigando/ riducendo le pressioni ambientali derivabili.

In merito al primo aspetto, il RAP ha evidenziato le interferenze con i vincoli di cui alla pianificazione sovraordinata e le relative considerazioni per la pianificazione in oggetto e la presenza di infrastrutture esistenti, inoltre nella Relazione tecnica illustrativa è riportata un’analisi del mercato immobiliare e motivata quindi la scelta di “recuperare” un piano di lottizzazione già approvato. (Relazione tecnica, d’ora in poi RT, pag. 7 e ss)

Il secondo aspetto rimane limitato alle “considerazioni” presenti nella relazione generale relative al confronto fra la prevista realizzazione di “edilizia residenziale con criteri di sostenibilità certificati per il raggiungimento di minimo 2 quale punteggio derivante dall’applicazione del protocollo di Itaca, e la realizzazione di mc 87.161,95 di edilizia normalizzata per il terziario, come previsto nel PdL approvato, senza obbligo alcuno di rispetto dei criteri di sostenibilità, visto che per questa destinazione d’uso non vigevano normative specifiche alla data di approvazione dello strumento esecutivo” (RT, pag. 6).

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALL’ACCORDO DI PROGRAMMA

Le aree in oggetto ricadono “nel quadrante sud-est del tessuto edificato della città di Bari lungo via Amendola” (RAP pag. 10). Il contesto di riferimento “si configura per le sue caratteristiche di zona di recente insediamento, in cui coesistono edifici destinati ad uso residenziale (prevalentemente di tipo civile) e a servizi in un mix edilizio che non presenta forti squilibri. L’area adiacente di Mungivacca, sede di antiche iniziative di

ERP è attualmente oggetto di interventi mirati sia al recupero degli edifici sia allo sviluppo di nuove iniziative nel settore dell'intrattenimento e dell'ospitalità agli studenti, che hanno permesso una profonda rigenerazione dell'area. La collocazione periferica rispetto al centro cittadino, a differenza di altri contesti urbani, non sembra rappresentare un fattore di isolamento per il quartiere, che invece per la sua vicinanza alle principali arterie di penetrazione urbana da sud (l'asse costituito dalla SS 100 e dalle FSE) tende piuttosto a risentire di fenomeni tipici di aree più centrali. La presenza di numerosi uffici pubblici e privati, del polo ospedaliero pediatrico "Giovanni XXIII", di ostelli per studenti universitari, di centri commerciali e di una multisala cinematografica rendono la zona un polo di attrazione di valenza regionale, con significative conseguenze in termini di congestione del traffico automobilistico e di inquinamento dell'aria" (Relazione tecnico illustrativa, pag. 9).

In particolare le aree oggetto dell'accordo sono così composte:

- l'area interessata dal PdL approvato, di estensione pari a 48.812 mq, prospiciente via Amendola in cui ricade il viale alberato della Villa Bonomo, sottoposta a regime di tutela ex Titolo I D.Lgs. n. 42/2004;
- l'area che sarà destinata agli standard, di superficie pari a 6.070 mq, posta a circa 200 m dalla precedente area e ricade "nell'ambito del corridoio urbanistico individuato con il progetto RFI del Nodo di Bari – Bari Sud, attualmente è tipizzata "area a verde pubblico - verde di quartiere";
- l'area che sarà destinata alla realizzazione di un parcheggio pubblico di ca. 240 posti auto, pari a circa 12.900 mq, "ubicata all'incrocio tra via Tridente e via Sette, ed è destinata nel PRG vigente a zona per le attività terziarie".

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2010 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area del PdL approvato è classificata come "boschi di latifoglie", "uliveto" e "seminativi semplici in aree non irrigue", mentre l'area per gli standard è tipizzata come "cespuglieti e arbusteti" e quella destinata al parcheggio pubblico si trova nell'ambito tipizzato "tessuto residenziale continuo, denso recente, alto".

Nell'area interessata dal PdL è presente una "notevole quantità di verde già esistente, con alberi ad alto fusto in stato di abbandono, di cui è per altro parte il viale alberato di Villa Bonomo" (RAP, pag. 12). "Le peculiarità del sistema botanico-vegetazionale presenti in una porzione dell'area oggetto di lottizzazione, sono rappresentati essenzialmente dai soggetti arborei (*Pinus Halephensis* Miller, *Pinus Pinea* Aiton) di rilevante pregio paesaggistico (zona alberata villa Borrelli, vincolata ai sensi della L.1497/39 con D.M. 9/7/90 e D.M.3/1/91 nonché il viale alberato della Villa Bonomo (vincolo 1089/39 di cui al D.M. 3/4/90). Si rileva altresì la presenza di altri soggetti arborei di minor pregio, quali palme delle canarie (*Phoenix canariensis*), falso pepe (*Schinus molle*), Eucalipto (*Eucalyptus spp.*), ulivo (*Olea europea*) nonché soggetti arbustivi quali *Pittosporo* (*Pittosporum tobira*), alloro (*Laurus nobilis*), Viburno (*Viburnum tinus*), Fillirea (*Phillyrea angustifolia*)." a cui si sommano "frutteti con alcune piante di ulivo di recente impianto" (RAP, pagg. 66 e 67)

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, le aree di intervento, ai sensi del Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricadono nell'ambito: "La Puglia centrale" e nella figura: "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame"; l'area del PdL approvato interessa le seguenti componenti dei beni culturali:

- BP Vicolo Paesaggistico diretto "Dichiarazione di notevole interesse pubblico";
- UCP area di rispetto componenti culturali insediative stratificazione;
- UCP stratificazione insediativa. siti storici culturali "Villa Bonomo"

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree in oggetto:

- non sono interessate da SIC, ZPS o IBA;
- non sono interessate da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area del PdL approvato intercetta un'area perimetrata a media pericolosità d'inondazione (MP) dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree in oggetto ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Bari è classificato come ricadente in zona C "traffico e attività produttive". Nel centro urbano di Bari sono presenti n. 4 centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria", che nell'annualità pregressa registrano superamenti delle soglie di PM10 e altri inquinanti;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 585 kg pro capite anno e una percentuale di RD pari al 37 %. Dalla consultazione del sito istituzionale comunale risulta essere in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta in alcuni quartieri della città.
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Bari attualmente convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), nei propri impianti di depurazione Bari ovest e Bari est hanno rispettivamente una potenzialità di 252.000 AE ed di 500.000 AE a fronte di un carico pari a 821.394 AE (dati PTA), per cui è previsto il relativo adeguamento (fonte dati *Report sulla depurazione in Puglia DGR 1896/2013*).

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti generabili dalla proposta in oggetto confrontati con il PdL vigente, nel RAP si riporta quanto segue per ciascuna componente/tematiche ambientali:

- **Clima:**
 - *"possono ambedue determinare impatti di tipo micro-climatico, che saranno, specie in fase di esercizio, di bassa entità, ma di lunga durata e prevalentemente irreversibili. Tali effetti saranno dovuti ...*
 - *alla necessaria rimozione della copertura vegetale esistente nelle aree destinate a nuova viabilità ed aree di sedime dei manufatti di progetto (cantiere),*
 - *all'aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che entrambe le alternative di intervento comportano (cantiere ed esercizio) ...*
 - *all'effetto delle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico degli immobili (esercizio), ...*
 - *all'effetto ristagno indotto sulle aree attigue non più interessate da ventilazione per via della realizzazione di edifici di altezza piuttosto elevata (esercizio).*
 - *Per questi impatti, la Proposta di Variante appare migliorativa, alla luce della riduzione del traffico veicolare atteso e delle volumetrie e superfici utili, oltre che per via della apertura del fronte edilizio posto ortogonalmente alla via Amendola, conseguente alla soppressione dell'U.P. n. 3".*
- **Aria**, si identificano i seguenti possibili impatti dovuti a:
 - *"Il trasporto e la movimentazione di materiali (materiale di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture edilizie, per la realizzazione delle aree a parcheggio, eccetera) in fase di cantiere determinerà produzione di polveri nell'aria.... si ritiene tuttavia che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (bassa entità) e con breve durata, in quanto limitata alla sola fase di cantiere.*
 - *L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà in entrambi i casi l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la vastità della zona e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di bassa entità e reversibile l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante. L'impatto risulta anche in questo caso di breve durata per quanto già detto relativamente alla movimentazione dei materiali.*
 - *.... La previsione insediativa comporterà invece in fase di esercizio l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) dovuti al riscaldamento delle abitazioni e degli uffici, e al previsto aumento del traffico veico-*

lare. ... tali impatti sono da considerarsi di bassa entità, ma irreversibili e di lunga durata.

- *La Proposta di Variante appare migliorativa per entrambi gli impatti, sia per via della riduzione volumetrica e delle superfici utili specie a destinazione terziaria (pur a fronte di un aumento del numero di abitanti insediati) che per gli effetti del traffico veicolare indotto, atteso in forma ridotta”.*
- **Acqua:**
 - *“In fase di cantiere ... non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l’eventuale impatto su tale componente trascurabile e reversibile. ... in fase di esercizio ... l’impiego della risorsa idrica non avverrà tramite emungimento dalla falda sotterranea, ma la conseguente impermeabilizzazione dei suoli comporterà comunque un minore effetto di ricarica della falda stessa, e dunque gli impatti attesi sono da considerarsi di bassa entità, sebbene irreversibili.*
 - *Sotto questo aspetto, la Proposta di Variante comporta un aumento dell’esigenza idrica a uso domestico per via dell’aumento della destinazione residenziale, ma bilanciata dalla forte riduzione della destinazione terziaria, tanto che tale impatto appare sostanzialmente invariato rispetto al Piano di Lottizzazione convenzionato.*
 - *Migliorativa risulta invece la Proposta di Variante per quanto riguarda l’impatto dovuto alla impermeabilizzazione dei suoli, data la soppressione dell’intera U.P. n. 3, il cui sedime liberato sarà destinato a verde (parco pubblico)”.*
- **Suolo:**
 - *“Considerata l’estensione di tale area pari a circa 4,8 Ha e contemporaneamente i vantaggi legati al completamento dell’urbanizzazione di codesta area ed il carattere intensivo sotto il profilo insediativo già previsto dal P.R.G. (Ift = 5 mc/mq), l’impatto a carico della matrice suolo risulta di bassa entità, ma di carattere irreversibile.*
 - *La Proposta di Variante è per questo aspetto migliorativa, alla luce della soppressione dell’U.P. n. 3”.*
- **Flora e Fauna:**
 - *“In fase di cantiere, entrambe le alternative progettuali comporteranno l’asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l’immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. Nel caso in esame, però, la flora esistente è caratterizzata prevalentemente da specie erbacee ruderali e ubiquitarie, che non costituiscono habitat per specie faunistiche rare; ... può considerarsi trascurabile, per quanto irreversibile, sia in fase di cantiere che di esercizio... può considerarsi del tutto trascurabile”*
- **Paesaggio e beni culturali:** *“la Proposta di Variante è da considerarsi sotto questo aspetto fortemente migliorativa, data la cospicua riduzione delle volumetrie previste, con conseguente ridefinizione delle sagome dei corpi edilizi più incombenti e la mitigazione dell’effetto-barriera sul lato della lottizzazione ortogonale alla via Amendola”.*
- **Salute umana:** *“le opere previste ... verranno eseguite in spazi aperti, si ritiene l’impatto negativo su tale componente basso e reversibile, e invariato in sede di confronto tra le alternative stesse. In fase di esercizio, si riscontra un impatto negativo dovuto alle emissioni inquinanti attese (traffico veicolare, riscaldamento domestico), di bassa entità e reversibile”*
- **Clima acustico e vibrazioni:**
 - *“L’utilizzo in fase di cantiere ... di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l’estensione limitata dell’area di lavoro e il clima acustico dell’intorno, si considera l’impatto su tale componente ambientale di bassa entità e breve durata, pertanto poco significativa.*
 - *In fase di esercizio, l’aumento del traffico veicolare atteso comporterà un aumento delle emissioni rumorose, producendo un impatto negativo di bassa entità, ma irreversibile ... in riduzione ... dalla Proposta di Variante”.*
- **Rifiuti:**
 - *“Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali, che dovranno essere prima accantonanti e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento;*

la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita da terre e rocce di scavo, che saranno recuperate ... generando così ... un impatto negativo, di bassa entità e di breve durata.

- In fase di esercizio, i rifiuti potenziali saranno rappresentati dai rifiuti solidi urbani, ... Si prevede dunque un impatto negativo di bassa entità, lunga durata e irreversibile, leggermente maggiore nel caso della Proposta di Variante, che prevede una minore quantità di uffici, ma una maggiore quantità di abitazioni."*

L'analisi così riportata è quindi contenuta in un quadro di sintesi che, attribuendo ad ogni impatto il segno (positivo/negativo) e il livello di ogni caratteristica (*entità, durata e reversibilità/irreversibilità*), evidenzia la sua significatività, o valore dell'impatto tramite una formula. Tuttavia si rileva che la suddetta analisi:

1. include erroneamente "*la pubblica utilità*" fra le componenti ambientali modificando il giudizio complessivo;
2. non considera:
 - a. gli impatti negativi generabili dalla realizzazione del parcheggio pubblico (incluso nel presente Accordo di Programma) quali ad esempio quelli legati alle attività di cantiere, l'impermeabilizzazione del suolo e l'alterazione del microclima;
 - b. la produzione dei reflui, quindi la sostenibilità dell'incremento dei residenti sull'impianto di depurazione cittadino, e i consumi energetici;
3. nel quadro di sintesi non tiene conto dell'incremento dei consumi idrici e della produzione di rifiuti, come sopra riportato,
4. non considera il carattere cumulativo degli impatti legati al consumo della risorsa idrica e di suolo, alle emissioni acustiche e vibrazioni e alla produzione di rifiuti che vanno a sommarsi alla situazione residenziale/terziaria attuale.

Ciò detto tuttavia, tenuto conto delle caratteristiche e la localizzazione delle aree interessate nonché la natura e l'entità delle trasformazioni previste, si ritiene che suddetti impatti possano essere controllati assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre quelle contenute nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che la Accordo di Programma per la revisione del Lotto A del PdL n. 196/1996 relativo alla maglia 46 del vigente PRG nel comune di Bari non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e alle seguenti condizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione dell'accordo di programma in oggetto:

- si estendano, ove non in contrasto, le prescrizioni di cui alla DD n. 20/2009 anche agli interventi previsti dall'Accordo di programma in oggetto;
- si acquisiscano il parere dell'Autorità di Bacino e quello paesaggistico ai sensi del PPTR, ove dovuti, relativamente alla nuova proposta definita dal presente Accordo;
- si effettuino gli opportuni approfondimenti al fine di definire la necessità della verifica di assoggettabilità a VIA per gli interventi previsti dalla presente proposta;
- si verifichi il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione derivante dall'Accordo di Programma, considerando tutti gli edifici previsti, la viabilità e i parcheggi, al netto delle aree a servizi che saranno cedute al comune, ponendo in essere le necessarie azioni al fine di contenere gli stessi coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale;
- relativamente al trattamento delle acque reflue, si garantisca il loro corretto smaltimento in conformità con la norma nazionale e regionale, verificando con l'ente gestore degli impianti la sostenibilità dell'incremento

di carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;

- si definisca l'uso delle cd. "aree da cedere al comune" e si rediga, preferibilmente prima dell'approvazione dell'Accordo, un progetto di massima;
- si valuti l'opportunità e la possibilità, in coerenza con le indicazioni del DRAG PUE (DGR 14 dicembre 2010, n. 2753) e la l. r. 20/2001 art. 15 co. 5 di affidare ai proponenti, nell'ambito dello stesso Accordo, la realizzazione di una parte degli interventi del suddetto progetto, tenendo conto del perseguimento dell'interesse pubblico e alla luce delle risorse pubbliche disponibili;
- si integrino gli elaborati scritto grafici dell'Accordo di Programma con ulteriori misure/indicazioni che:
 - a. promuovano l'edilizia sostenibile, il risparmio idrico e energetico, l'uso di fonti rinnovabili e il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, nel rispetto della disciplina di settore;
 - b. garantiscano la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi contemporanei o immediatamente successivi alla realizzazione dei lotti previsti,
 - c. stabiliscano il numero, le essenze e le dimensioni e la tipologia delle piante da porre a dimora nelle aree verdi pubbliche e private/viali alberati/parcheggi pubblici e privati, specificando l'indice di piantumazione (che non deve essere al disotto di 10 specie arboree/100 mq), prediligendo le specie autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003) adatte alle zone urbane e con minori esigenze idriche e indicando gli interventi riguardo le piantumazioni esistenti;
 - d. minimizzino lo spostamento delle alberature esistenti, organizzando le aree verdi e i viali alberati tenendo conto degli elementi di naturalità presenti e in modo tale da creare connessioni ecologiche con le aree verdi/viali alberati presenti nell'intorno,
 - e. salvaguardino le alberature esistenti di pregio, laddove possibile (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989;
 - f. riducano l'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti nelle aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali);
 - g. prevedano le opportune misure di protezione acustica in relazione alle analisi effettuate tenendo conto dell'incremento di traffico veicolare;
 - h. prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media
 - i. relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda, riportino le norme di cui all'allegato 14 del PTA in merito alle "aree soggette a contaminazione salina" (M.2.10)
 - j. relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.), disciplinino il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
 - k. prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - nella fase di scavo si mettano in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
 - nelle fasi costruttive si prevedano soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e

trasferimento dei rifiuti urbani;

- dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione si rivolgano principalmente alla gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che rendono necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti;
- si potenzino misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e di mobilità sostenibile per collegare l'area in oggetto con il centro urbano;
- si mettano in atto azioni per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione degli stessi;
- si garantisca l'omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle impartite con altri provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS agli eventuali successivi strumenti urbanistici insistenti nella medesima località e nelle immediate vicinanze.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere** la “**Accordo di Programma per la revisione del Lotto A del PdL n. 196/1996 relativo alla maglia 46 del vigente PRG nel comune di Bari**” dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Comune di Bari, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS dell'accordo di programma in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all' Autorità procedente – **Comune di Bari**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio